Anno 47.° - N. 246

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le esercitazioni navali al Golfo degli Aranci

L'arrivo del Re sulla "Dante Alighieri,,

GOLFO DEGLI ARANCI, 4. — *Stamane alle ore otto la r. nave* Dante Alighieri *con a bordo il Re, accompagnato dal ministro della marina, ammiraglio Millo, scortata, oltre che dai due cacciatorpediniere* Ardente e Irrequieto *dalla r. nave* Sardegna *e dalla ottava squadriglia d itorpediniere inviate ad incontrarla giungeva al Golfo degli Aranci.*

Passate in rivista le navi alla fonda il re trasbordava sulla Sardegna che prendeva immediatamente il mare per eseguire una serie di tiri diretti da uno degli ufficiali dell'ultimo corso di tiro. Il risultato fu ottimo.

La Sardegna rientrava alle 11.33 *e subito dopo il Re ritornava sulla* Dante Alighieri.

GOLFO DEGLI ARANCI, 4. — *Il Re sulla* Vettor Pisani *assistette alle esercitazioni dei siluri con sommergibili, cacciatorperiniere e torpediniere. Il Re segnalò il suo compiacimento nel modo con cui si svolsero le esercitazioni stesse.*

Il duca degli Abruzzi e il gen. Pollio in Germania

BERLINO, 4. — *Il generale Pollio è partito ieri sera per recarsi a visitare i campi di battaglia napoleonici attorno a Koenigsberg ove si tratterà alcuni giorni e donde si recherà alle manovre.*

Il duca degli Abruzzi giungerà domattina alle cinque e discenderà all'Hotel Adlon. Alle 13 *il duca si recherà a Potsdam per visitare l'imperatore che gli offrirà una colazione, cui parteciperanno anche l'ambasciatore italiano l'addetto navale, e i due aiutanti di campo del duca.*

Domani sera vi sarà all'ambasciata d'Italia un pranzo in onore del duca.

KOENIGSBERG, 4. — *E' giunto il generale Pollio accompagnato dall'addetto militare italiano Calderari e dal suo ufficiale d'ordinanza. Sono ospiti del generale Von Gluck comandante del primo corpo d'armata.*

Il ritorno a Bengasi del generale d'Alessandro

BENGASI, 4. — *Il generale d'Alessandro lasciati alcuni presidi a Suluk Ghemines e Giardina è rientrato a Bengasi col rimanente delle sue truppe le quali hanno percorso senza trovare ostacoli le quattro carovaniere di Suani Turria, Bul-Gheimà, El Bricat e Bu Drisa.* (Stefani).

La completa conquista della Cirenaica

Un notevole articolo del 'Times,

LONDRA, 4. — *Il* Times *pubblica un lungo articolo del suo corrispondente. Dice che le brillanti operazioni compiute nel Gebel hanno dato il colpo di grazia alla convinzione che gli italiani non avrebbero mai osato d'uscire dalle loro basi, dacchè il cammino dell'interno è libero.*

L'opera di penetrazione e di consolidazione continua lentamente, ma regolarmente. (Stefani).

Le feste del Bairam a Tripoli

TRIPOLI, 4. — Le feste del Bairan sono cominciate e si svolgono in mezzo alla maggiore tranquillità.

Il contrabbando d'armi in Libia

Il veliero catturato a Bukamez

Una smentita ufficiosa

ROMA, 4. — Il *Popolo Romano* scrive: Si è annunciato da alcuni giornali il sequestro operato dai nostri doganieri di Bucametz di un veliero greco portante un grosso carico di fucili che sarebbero stati destinati a fornire di armi gli indigeni della Tripolitania specie del Gebel.

Secondo informazioni assunte ci risulterebbe che l'inchiesta procede per chiarire come stanno le cose e finchè l'inchiesta non sarà compiuta non si potranno fare sicure induzioni in proposito. Resterebbe fra l'altro da accertare lo scopo per cui le armi avrebbero dovuto servire. E' infatti frequente e abituale il contrabbando di armi sulle coste africane per gli indigeni i quali come è noto sono sempre desiderosi di possedere fucili. Richiamerebbe invece la più viva attenzione il fatto se dovesse ritenersi che le armi erano destinate ad agitare ed eccitare la popolazione di quella regione ora pacificata della Libia, poichè si avrebbe un indizio non trascurabile, ma è probabile che ad inchiesta compiuta l'incidente abbia a perdere la sua importanza.

ROMA, 4. = Alcuni giornali pubblicano la notizia ricevuta da Tripoli che recentemente sarebbe stato catturato presso Bucametz un veliero proveniente dalla Tunisia su cui si sarebbe trovato imbarcato un gran numero di fucili La notizia è assolutamente insussistente. Essa non è che il travisamento del temporaneo arresto di un'imbarcazione tunisina eseguita nella medesima località mentre divenivano caricate delle tavole provenienti da un furto di cui sono indiziati come colpevoli i marinai della stessa imbarcazione, " che perciò vennero deferiti alla autorità giudiziaria.

Le relazioni fra l'Italia e la Francia giudicate da un giornale parigino

Malumori, diffidenze e consigli

PARIGI, 4. — Il *Gaulois* crede che le commissioni nominate ora per la Albania avranno discussioni abbastanza laboriose, almeno per quanto concerne la delimitazione delle frontiere. Se in fatti l'Austria-Ungheria e l'Italia si propongono — dice il giornale — come si crede di elevare pretese eccessive, inevitabilmente esse cozzeranno contro la resistenza delle altre potenze, specialmente dell'Inghilterra e della Francia le quali cercheranno di ottenere che la Grecia non sia troppo spogliata a profitto di uno Stato che presto o tardi austriaci e italiani si spartiranno o si contenderanno. Ecco dunque allorizzonte un nuovo motivo per le polemiche fra la Francia e l'Italia. E non è senza vivo rammarico che i partigiani di una stretta intesa fra le grandi potenze mediterranee vedono progressivamente scavarsi una fossa fra le due nazioni, il cui interesse comune sarebbe stato di rimanere più unite che mai, ora che il Mediterraneo diventa un grande corridoio mondiale che si apre a tutte le ambizioni. Il giornale continua dicendo che si sarebbe dovuto fare «tabula rasa» degli incidenti estremamente spiacevoli del «Manouba» e del «Chartage», riprendendo le relazioni normali fra i due popoli. Ora, invece la sfiducia è scivolata e si è stabilita nelle relazioni franco-italiane ed un sordo rancore sussiste dal lato italiano.

Da allora, per questioni di nulla i giornali ci invitano con articoli estremamente scortesi a polemiche, che se noi li seguissimo su questo terreno rischieremmo di creare in breve tempo un conflitto dei più acuti fra Parigi e Roma. Noi forse non siamo stati sempre abili come si sarebbe dovuto essere da quando abbiamo preso posizione negli affari balcanici. L'Inghilterra che si è avanzata quanto noi lo ha fatto più in sordina. L'Italia tuttavia non deve attendere che noi favoriamo per la sua politica a detrimento dei nostri interessi. L'avvenire ci dirà se l'Italia non commise un errore grave — continua il *Gaulois* — appoggiandosi sull'Austria-Ungheria e la Germania.

Quando la Germania si sarà stabilita ad Alessandria e quando l'Austria Ungheria si sarà insediata nell'Albania, l'Italia vedrà, noi temiamo quanto costa l'attirare nel proprio campo d'azione gli alleati di oggi. La Francia e l'Italia sarebbero meglio ispirate se si intendessero per fortificare e difendere la loro supremazia nel bacino mediterraneo.

I commenti tedeschi

BERLINO, 4. — A proposito delle relazioni franco-italiane la *Frankfurter Zeitung* scrive:

«Che faranno le Potenze se l'Italia renderà le isole alla Turchia, e questa, incoraggiata dal precedente di Adrianopoli, non si atterrà più alle decisioni di Londra? Benchè questo problema non sia ancora posto oggi, la stampa francese lo ha di già risolto, a vero dire, in un senso contrario agli interessi italiani.

«Ciò è dovuto ai giornalisti francesi. E la cosa ha i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti. In ogni caso i francesi devono intascarsi ora le dichiarazioni che fanno agli italiani circa le tradizioni di amicizia, di legami di parentela e circa la comunanza dei ricordi artistici e letterari. E' duro, e forse alla lunga non sarà vero. Ma, se i francesi si domandano oggi perchè la collera degli italiani si volge contro di essi e non contro l'Inghilterra, basterà che diano un'occhiata a questo ultimo paese e vedranno allora che laggiù non si risolgono i problemi che quando si presentano».

Rilievi sul disordine che regna nella marina francese

PARIGI, 4. — Si è detto che l'entrata in servizio della *Jean Barth* e del *Courbet* darebbe occasione ad una modificazione nella composizione della flotta francese. Si è annunciato che le divisioni sarebbero costituite da 4 unità invece di tre e le squadre di otto invece di sei.

A questo proposito il *Matin* scrive: La ripartizione attuale delle nostre navi denota una incoerenza che crediamo senza precedenti. Nell'ora attuale noi non abbiamo due squadre che comprendano le stesse unità. Tutte dovrebbero essere composte di sei navi, ma in realtà la prima squadra di linea è la sola ad avere sei corazzate. La seconda squadra non ne ha che cinque, la terza non ne ha che quattro.

Ma la squadra meno numerosa è certamente quella leggera; finora si componeva di tre incrociatori, ora, essendo la *Gloire* entrata in arsenale per lavori che dureranno parecchi mesi e non essendo stata sostituita, la squadra non conta più che due navi; si vede che merita la sua qualifica di leggera. E' certo che un po' di ordine in questo caso non farebbe male».

Un fiero discorso di Re Nicola ai soldati vittoriosi

I diritti su Scutari - La punizione dei fratelli minori

CETTIGNE, 4. — Nel discorso rivolto alle truppe montenegrine di Kolachin il Re disse:

«Dopo la conclusione della pace felice attendevo impaziente il ritorno dalla Macedonia del distaccamento di Betchari per rivolgere con voi lodi al Cielo pei vostri grandi successi. Grazie ad essi vendicammo Cossovo e rialzammo il prestigio del nostro antico impero.

«Colle vostre mani spezzaste le catene sotto cui i nostri fratelli soffrivano. Incontraste sui campi di battaglia i vostri fratelli serbi, che poterono far bere i loro cavalli di fronte al mare Adriatico in vista di Scutari, ultimo bastione dell'Impero turco, di Scutari, infine, donde, dopo 20 giorni dalla nostra conquista, l'Europa, in seguito ad un suggerimento, ci costrinse a togliere la nostra bandiera.

«Ma noi non vi rinunziammo nè abbandoniamo i nostri diritti storici!

«Miei cari soldati! Vendicaste la perdita di Cossovo, rendeste loro splendore alle armi serbe. Sul campo di battaglia incontraste i nostri fedeli alleati, i valorosi fratelli serbi, e con essi puniste i nostri fratelli minori, i bulgari, per l'attacco fratricida contro un amico alleato.

«Rinnovandovi i ringraziamenti sinceri per le vostre eroiche gesta, depongo il mio bacio sulle fronti di voi tutti.

«Voi siete la gioia e l'orgoglio dei miei vecchi giorni, siete la speranza della mia patria. E' mia gioia il gridarvi «Viva gli incomparabili difensori della fede della giustizia, della libertà».

Il discorso produsse nelle truppe vivissima commozione. I soldati l'applaudirono entusiasticamente.

Il Montenegro acquista un territorio di 8248 chil. q. e 200 mila anime

CETTIGNE, 4. — L'accordo fra i delegati serbi ed i montenegrini sulla delimitazione della frontiera è raggiunto ed una commissione incomincierà presto i lavori sul terreno. Il Montenegro acquisterà due terzi del sangiaccato con Plevlje, Blepolje e Rozai in più Ipek col fertile distretto della Mettivich e Jacova fino al Drin. I due nuovi territori acquistati dal Montenegro si estendono per 8248 chilometri quadrati con più di duecentomila abitanti.

I negoziati fra turchi e bulgari sono cominciati

COSTANTINOPOLI, 4. — I delegati bulgari arrivati ieri, si recarono stamane a bordo del piroscafo messo a loro disposizione a Jenikeui ove abita ora il gran visir ed hanno avuto con esso alle 11 il primo colloquio. Le questioni principali che saranno trattate coi delegati bulgari sono la determinazione della frontiera e scambio dei prigionieri.

È smentita nuovamente l'avanzata dei turchi

COSTANTINOPOLI, 4. — Nei circoli ufficiali si smentisce categoricamente l'informazione, nuovamente riprodotta dai giornali di Bulgaria, secondo cui le truppe regolari ottomane ed i volontari turchi continuerebbero la loro avanzata ed avrebbero occupato Gulmugine.

Il governo ellenico vuole sgombrare Dedeagatch

ATENE, 4. — L'*Estia* dice che perchè la Grecia prolunghi a una data indeterminata l'occupazione della costa della Tracia è necessario che le potenze facciano conoscere che i greci agiscono così per compiere un mandato dell'Europa. Senza tale dichiarazione il mantenimento delle truppe greche diviene difficile e deve condurre ad un imminente sgombero di Dede Agatch.

Le torpediniere bulgare tornano a casa

SEBASTOPOLI, 4. — Sono partiti l'incrociatore bulgaro *Nadesda* e sei torpediniere bulgare che si erano rifugiate a Sebastopoli durante il conflitto con la Rumenia.

I ribelli di Nankin in piena rotta

SHANGHAI, 4. — L'occupazione di Nankin è attualmente completa e i ribelli sono in piena rotta. La città è stata completamente saccheggiata dai lealisti e il generale Cheng Sun non ha preso che più tardi misure di protezione.

Il colera in Romania

BUCAREST, 4. — Sono stati constatati 57 nuovi casi di colera ciò che coi 497 casi già segnalati porta il totale a 554 persone colpite.

Di esse 23 sono morte, 19 sono guarite e ne rimangono in cura 512.

Conviene aggiungere a questa cifra 59 malati curati nel lazzareto militare.

CHERSON, 4. — Il 26 agosto sono stati qui constatati 40 casi di colera di cui tre mortali.

La dimostrazione contro il regio consolato di Trieste

Le spiegazioni del Luogotenente

TRIESTE, 4. — Il console generale dItalia, come è noto, si è recato dal Luogotenente per protestare per la non impedita dimostrazione sotto il Regio Consolato la sera dell'1 corrente.

Il Luogotenente gli ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il rapporto della polizia. Disse però di ritenere che la dimostrazione non giunse sin davanti al portone, sopra il quale vi è il balcone con lo stemma, bensì solo alla strada laterale del Consolato.

Egli aggiunge che la sua inchiesta personale su questo punto non è ancora ultimata: deplorò vivamente l'accaduto e promise un'inchiesta ed energici provvedimenti.

Così dice un telegramma della *Stefani*:

Le spiegazioni dell'i. r. Luogotenente di Trieste sono affatto insufficienti. E' vero ch'egli deplora e che promette, dopo un'inchiesta, energici provvedimenti.

Ma noi sappiamo già che cosa verrà fuori da una simile inchiesta: il risultato appare fin d'ora manifesto dalla dichiarazione del Luogotenente, il quale, asserisce che la gazzara indegna è giunta solo alla strada laterale del nostro Consolato, non davanti al portone. E che importa questo? Anche se non è passata, davanti al regio nostro Consolato, la dimostrazione, formata dalla solita accozzaglia di gente prezzolata, in cui erano frammischiati numerosi agenti provocatori e protetta dalle guardie in divisa, ebbe un carattere clamorosamente offensivo contro il governo italiano e contro gli italiani.

Il giornale più autorevole di Trieste, il *Piccolo*, pubblicava ieri quanto segue, che distrugge le rettifiche dell'autorità di pubblica sicurezza e conferma la gravità del fatto. Il *Piccolo* scrive:

«Come i lettori sanno, ieri l'i. r. terzo commissario distrettuale di polizia ci ha inviato una rettifica a sensi di legge alla nostra oggettiva, scrupolosamente esatta relazione dei fatti di lunedì sera. In particolare la rettifica tendeva a escludere che la dimostrazione degli slavo—patriottici fosse passata sotto il r. Consolato generale d'Italia e che fossero state da questi emesse grida di «Abbasso l'Italia!» e «Abbasso i regnicoli». Poichè la legge di stampa vieta ogni commento a rettifiche dell'autorità nello stesso numero di giornale in cui esse sono pubblicate, non abbiamo potuto aggiungere ieri alla pubblicazione della rettifica, che noi, a malgrado di essa, tenevamo e teniamo in tutto e per tutto fermo alla nostra relazione di ier l'altro. Alla dimostrazione di lunedì sera hanno assistito i nostri cronisti, due dei quali hanno seguito precisamente quel quel gruppo di dimostranti che arrivò sotto il r. Consolato d'Italia. Ecco ora in dettaglio quanto i due nostri cronisti ci riferiscono su questo episodio della manifestazione slavo-patriottica:

«La colonna dei dimostranti, respinta in via Gioachino Rossini, penetrò in via della Zonta, arrivando in via di Torre bianca. Com'è noto il r. Consolato d'Italia ha sede in via di Torre bianca e le sue finestre oltre che guardare su questa, sono prospicienti sulla via della Zonta. Gli slavo-patriottici non solo giunsero indisturbati sino sotto le nestre del Consolato, ma vi emisero alte grida di «Abbasso l'Italia!» «Abbasso i regnicoli!» e «Abbasso gli italiani!», mostrando i pugni minacciosamente; e non erano, come afferma la rettifica 40 o 50 persone, bensì almeno 300. Vero è che vedendo la colonna sotto alle finestre del Consolato, i due ispettori della polizia di Stato in borghese Ghersina e Pauletich affrontarono la testa della dimostrazione ostile, riuscendo con molta energia a fermarla. Vero è che un gruppo di guardie accorso quasi contemporaneamente dalla direzione di polizia, fece ripiegare i dimostranti».

La relazione dei due cronisti del *Piccolo* confermata si noti bene, dal resoconto dell'ufficioso *Triester Tagblatt*, non può temere smentite, tanto è precisa e sicura e rende vano ogni diniego delle agenzie ufficiose di Vienna.

L'inchiesta, ordinata dal Luogotenente, non può essere, dunque, che un tentativo poco abile per attenuare la gravità dell'incidente che appartiene a una serie di fatti che durano da troppo tempo ed ai quali il governo italiano deve ottenere che si ponga fine.

La traslazione della salma del generale Aubry

ROMA, 4. — Stamane al cimitero del Verano ha avuto luogo la traslazione della salma dell'ammiraglio Aubry dal locale provvisorio alla tomba definitiva. Alla mesta cerimonia erano presenti la vedova dell'ammiraglio signora Emilia, il fratello Adolfo, i nipoti signori Carlo Forte e capitano Longobardi, l'amm. Martini in rappresentanza del ministro della guerra, l'ammiraglio Chierchia, il generale del genio navale Moneta, i generali Guicciardini e Scotti e numerosissimi ufficiali di marina, tra cui il capitano Landini che fu segretario particolare dell'ammiraglio e un drappello di marinai appartenenti al corpo dei reali equipaggi.

Il feretro è stato portato a braccia dai marinai alla tomba che si trova al Pincetto. Essa ha la forma di sarcofago in granito e porta la seguente scritta: *Ammiraglio Augusto Aubry quattro marzo* 1912. *Pregando Dio pensando ai suoi è morto per la Patria.*

Al momento in cui la salma è stata deposta nella tomba la signora Aubry ha avuto una crisi di lagrime e gettatasi sul feretro ha pianto a lungo. I presenti erano vivamente commossi.

L'assassinio della domestica

L'arrestato de Felicis è innocente

Un premio di tremila lire della questura

ROMA, 4. — Il *Messaggero* dice che Vincenzo De Felicis colui che era stato arrestato ieri sotto l'imputazione di avere assassinato la domestica del notaio Vinzio è stato nuovamente interogato stanotte a tarda ora. Poichè è risultato provato l'alibi da lui assunto la polizia non confermò l'arresto e il De Felicis venne rimesso in libertà.

Il questore ha messo a disposizione di colui che avrà assicurato alla giustizia l'assassino della Rosina Monti tre mila lire.

Il corso della mutualità agraria

ROMA, 4 — Al «Corso della Cooperazione e della Mutualità agraria», il Prof. P. Indrio, direttore della Cassa Provinciale di Potenza, ha iniziate le sue lezioni di contabilità sulle cooperative e mutue seguendo i modelli dati dal «Banco di Napoli».

Il dottor T. Guerrieri ispettore del Ministero degli Interni ha fatta la prima conferenza sulle «Mutue agrarie e la lotta contro le epizoozie». Il dottor Casalini direttore del «Corso», ha proposto poi fra le acclamazioni a nome degli allievi, l'invio di un telegramma di plauso alla Direzione Generale della Società per l'appoggio dato allo sviluppo della mutualità agraria in Italia.

Per l'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali

ROMA, 4 — Il ministro della Istruzione Pubblica on. Credaro ha diramato una circolare ai Presidenti e Direttori delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti circa gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali che avranno luogo nei vari Istituti del Regno dal giorno 13 al giorno 30 ottobre prossimo.

Le prove scritte verteranno su: disegno di ornato e di figura; schizzo dal vero, prospettiva lineare, composizione decorativa, plasticaornamentale.

Le prove orali comincieranno il 20 ottobre.

Le domande di ammissione agli esami potranno essere accettate a tutto il giorno 30 settembre.

Fra i giorni 6 e 9 ottobre avranno luogo gli esami di coltura generale per quei concorrenti che non siano provvisti del titolo legale relativo.

Importante convegno agrario a Portogruaro

ROMA, 4. — Il bollettino della Società degli Agricoltori italiani annuncia che nei giorni 28 e 29 settembre avrà luogo in Portogruaro un Convegno agrario, zootecnico e delle bonifiche, sotto il Patronato della Socitcà degli Agricoltori Italiani.

Per tale occasione si preparano a Portogruaro solenni festeggiamenti. Hanno la presidenza onoraria del convegno gli onorevoli Luzzatti e Moschini ed il comm. Berna, Presidente della deputazione provinciale di Venezia.

Si può telegrafare a Svena

ROMA, 4 — Il bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi reca:

Le stazioni radiotelegrafiche di Socna e Misda, e la stazione eliografica di Sidi-Ben-Nur (Tripolitania) sono state abilitate al servizio telegrafico dei privati con le tariffe e le norme fissate per Tripoli.

Le bische improvvisate in treno

Giuocatori colti in flagrante

Una grossa somma sequestrata

PADOVA, 4. — La caccia ai giuocatori d'azzardo continua qua e là accanita e senza quartiere. L'attività della P. S. oltre che nei Caffè e nei Clubs privati, si svolge anche sui treni. Stanotte, racconta il *Veneto*, ad esempio, sette signori che stavano pacificamente giuocando a «passetto» in un comodissimo vagone-letto del direttissimo Trieste-Venezia, erano sorpresi dagli agenti in borghese Calamida e Conticini, del Commissariato compartimentale di Venezia.

S'immagina la sorpresa dei giuocatori: i quali furono posti tutti in contravenzione. Inoltre furono sequestrate le carte da giuoco ed una grossa somma di denaro.

I contravventori sono ricche e conosciute persone di Milano, Genova e Mantova.

La conferenza per la pace interparlamentare

L'AJA, 4. — La conferenza interparlamentare per la pace ha approvato all'unanimità un ordine del giorno relativo al regime degli stretti e dei canali marittimi in conformità di tale ordine del giorno sarà presentato alla prossima conferenza un progetto definitivo di convenzione internazionale che consacri i principi suscettibili di essere fin da ora adottati dagli stati civili.

Si è poi proceduto all'esame della questione della dichiarazione di neutralità permanente e di quella dei trattati e dei doveri delle potenze neutrali in caso di guerra marittima. La discussione continuerà oggi.

Il consiglio di amministrazione della corte di arbitrato ha organizzato un ricevimento in onore dei membri della conferenza interpalamentare nella sala del palazzo della pace. Il presidente del gruppo interparlamentare Lord Weardale ha ringraziato per le accoglienze fatte ai membri della conferenza.

Il presidente del consiglio di amministrazione della corte Vander Linden ha letto un dispaccio dello Zar nel quale l'Imperatore di Russia ringrazia sentitamente per i sentimenti espressi a suo riguardo in nome del consiglio di amministrazione della corte di arbitrato in occasione dell'inaugurazione del palazzo della pace.

Un grosso baccano al congresso sionista

Ebrei che non sanno la propria lingua

VIENNA, 4. — Il congresso sionista ha tenuto la sua prima seduta con notevole concorso di congressisti. E' stato letto un dispaccio di Max Nordau. L'accenno contenuto nel dispaccio alla disorganizzazione del movimento perchè questo si è sempre più allontanato dall'idea del suo iniziatore, ha sollevato un tumulto.

Jean Fischer propone di risponde al telegramma di saluto di Max Nordau esprimendo la speranza di poterlo salutare al prossimo congresso. Il delegato dott. Halpern è contrario all'invio d'una risposta a Max Nordau e chiede che per intanto si passi all'ordine del giorno sul telegramma di Max Nordau. Succede un gran baccano. Si odono invettive violente, altri rispondono con la stessa violenza. Il presidente non riesce a farsi ascoltare.

Il dott. Gaster di Londra dice che la cortesia è il dovere di ogni gentiluomo.

Il delegato russo Ussisphtin avanza in lingua ebraica una proposta. Parecchi delegati che conoscono la lingua ebraica traducono la proposta, ma le traduzioni provocano proteste perchè non sono esatte. Ussisphtin stesso scuote la testa disapprovando.

Il presidente Wolffsohn invita Ussisphtin stesso a tradurre la propria proposta, ma questi si rifiuta dichiarando che egli per principio al congresso sionista non si serve di una lingua che non sia l'ebraica. Quindi la proposta con la quale chiese che si istituisca una commissione coll'incarico di discutere la risposta da darsi a Max Nordau, deve essere tradotta dal presidente stesso.

Ma da parecchie parti si osserva che non si può esimersi di rispondere a Max Nordau esigendo la cortesia. Ussisphtin aderisce purchè queste spiegazioni sieno assunte a verbale e che si risponda a Max Nordau. Il che viene fatta.

Thaw liberato e ripreso verrá consegnato agli Stati Unití

SHERBROCKE, 4. — La corte ha emesso una ordinanza di *habeas corpus* nel caso di Thaw. Per ottenere questa ordinanza Thaw ha dovuto comparire davanti al tribunale: egli è stato rilasciato, ma è stato immediatamente arrestato di nuovo dalle autorità di emigrazione come straniero non desiderabile. Sarà immediatamente deportato come si crede, negli Stati Uniti.

La fuga degli israeliti dal Marocco

LONDRA, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra il quale dice che un vapore spagnuolo noleggiato da parecchi ricchi israeliti è arivato a Gibilterra proveniente da Tetuan. Questi israelisti sono fuggiti da Tetuan temendo di essere assaliti dopo la festa del Ramadan. Essi dichiarano che migliaia di marocchini si sono fermati in harka e che è atteso un attacco alle posizioni spagnuole e alla città. Un sentimento di mancanza di sicurezza si fa sentire tra gli ebrei della città.

Il dono d'un yacht a Costantino

ATENE, 4. — Notabili armeni hanno costituito un comitato per aprire una sottoscrizione allo scopo di offrire al Re un yacht che avrà nome *Re Costantino*. La presidenza del comitato è stata assunta dall'ammiraglio Conduriotis.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Ci scrivono, 4 (n.):

Proseguendo:

Nel parco interno del fabbricato principale, presso la grande galleria delle macchine, la fonderia di ragione della ditta Broili Francesco di Udine, ha esposto un concerto di campane ed un campanello da tutti i visitatori ammirato. Spesso il concerto fa sentire i suoi squilli e l'armonia della fusione.

Nella sala 6.

Questa sala è completamente occupata dalla spettabile ditta Bisattini e comp. di Udine.

In essa venne collocato un impianto completo di cucina, riscaldamento e bagno, ultimo sistema, adattabile in qualunque casa sia modesta che ricca.

Nei giorni di grande affluenza la cucina viene fatta funzionare.

Oltre a tutto questo la ditta predetta ha esposto altro materiale elegante per gabinetti riservati e toelette.

Questa sala disposta con buon gusto attrae molti visitatori e crediamo si siano già conclusi affari per impianti del genere.

Sala N. 7.

Romolo Panseri di Udine, ha un finimento a collare per tiro pesante, collare solo per tiro pesante; finimento di lusso; altro finimento a petto comune; ed infine uno di perfetta lavorazione.

Niciloso Egidio di Buia, un finimento completo in cuoio per carro pesante.

Peressoni Giovanni di San Daniele del Friuli.

Ha esposto coperte, copertoni e tele impermeabili, soprabiti per caccia e pesca; cavallo uso maniquin in grandezza naturale.

Questa industria è molto apprezzata tra i suoi ottimi prodotti.

Scritti Guglielmo maniscalco di San Giorgio di Nogaro, diverse inferrature per cavallo.

Di Barbora Giuseppe di Mortegliano; quattro ferri da cavallo ben lavorati.

Cumini Domenico, maniscalco di Collalto: venticinque ferri da cavallo in varie foggie.

Bernardis Attilio di Corno di Rosazzo; sei ferri per animali bovini, ritenuti pratici.

Galleria A. D.

Masetti Gio Batta di Remanzacco, un bellissimo e robusto carro da trasporto.

Saccavini Domenico di Premariacco; un carro da trasporto.

Moretti Luigi di Udine; due vetture.

Bertoli Gio Batta da Paderno di Udine; carri, torchi, pale, vanghe, assi da carro battuti al maglio, incudini, mannaie, ronconi, picconi, assi da trasmissione con supporti, ecc.

Fattori Fratelli da Planis (Udine); un carro da trasporto bene inferrato.

Galleria D. Sala 12.

Turati Renato di Udine; operaio *presso la Ditta Zugolo di Udine; espone campionario di marmi colorati e* lavorati, già premiati in altre esposizioni.

Fratelli Iuri di Cerneglons; ricco campionario di mattoni confezionati, a mano ed a macchina; mattoni quadrati e rettangolari per pavimenti, tavelle, tavelloni, tegole ecc. in terracotta.

Pittini Pietro e C. di Cividale; campionario di arche di legno lavorate a macchina, ottime per soffitti e parchi, ed arche di canna di palude.

Pletti Ermenegildo, modellatore di Udine; ordigni diversi da plasmatore in creta o cera, eseguiti in osso, avorio, corno e legno.

Cattarossi e C. di Qualso; vasi da fiori e materiali laterizi in genere, di buona fattura e di materia prima resistente.

Turin Luigi di Ciseris (Tarcento); rinomato pirotecnico, presenta diversi campioni di fuochi artificiali fissi a canen vuote.

Stefanutti Osualdo di Campeglio (Faedis); un vaso grande in pietra a quattro posti, per conservare olii, grassi, ecc.

Tonutti Giovanni di Udine; assortimento tabacchiere di osso lavorate a mano.

Cargnello Antonio di Remanzacco; Blocchi vuoti di cemento per costruzioni, un stampo per gradini in cemento, ecc.

(segue)

Nel recinto dell'esposizione

Salvo il caso di forza maggiore, nel recinto dell'Esposizione avremo: Sabato concerto orchestrale; domenica: concerto della banda cittadina. Convegno sportivo. Ballo popolare. Lunedì concerto della Banda civica di Udine.

Visitatori

Anche oggi il numero dei visitatori all'Esposizione Agricola Industriale fu superiore all'aspettativa.

Esposizione d'animali da cortile.

Sono stati pubblicati gli avvisi per la esposizione degli animali da cortile.

Sarà una mostra interessantissima per varietà e quantità, specialmente in galline, oche, anitre, colombi, fagiani, ecc.

Il processo pel furto al Ricreatorio cattolico

Oggi al Tribunale di Udine venne discusso il processo a carico di Baseggio Giovanni pel furto compiuto al Ricreatorio Cattolico.

Vedi relazione cronaca giudiziaria.

Da PALAZZOLO della Stella

L'inaugurazione del ponte

Ci scrivono, 4 (n.):

Domenica e Lunedì 7 e 8 corrente avranno luogo speciali festeggiamenti per l'apertura del nuovo ponte sul fiume Stella e fervono all'uopo i preparativi da parte del Comitato.

Oltre alla Pesca di beneficenza avremo altri divertimenti.

Vi daremo ampia relazione delle feste in parola.

Il ponte verrà aperto lunedì alle 10 antimeridiane alla presenza del cav. Peloso Gaspari consigliere provinciale, in rappresentanza della Deputazione, e dall'ingegner cav. uff. Gio Batta Cantarutti capo dell'ufficio Tecnico Provinciale, direttore del lavoro.

Da TREPPO GRANDE

La questione dei cimiteri

Prima il pievano e poi il sindaco

Ci scrivono, 4 (n.):

Domenica 7 corrente il nostro Parroco don Luigi Sclabic, benedirà il nuovo cimitero per inaugurarvi il seppellimento.... Così il sacerdote annunciò dal pergamo domenica 31 agosto.

Finalmente! La Prefettura si era imposta perchè il Comune ampliasse nel più breve tempo possibile il cimitero essendo il vecchio insufficiente per una popolazione di 3500 abitanti, e l'amministrazione data l'urgenza si accinse all'opera non badando al grave onere, 1700 lire che si aggravava sul bilancio comunale.

Collaudato il lavoro, il Sindaco con sua nota del 2 giugno 1913 N. 546, avvertiva il Parroco che da quella data in poi, i morti sarebbero stati sepolti nel nuovo cimitero.

Il parroco però non si dette pensiero dell'ingiunzione sindacale e continuò bellamente a seppellire ancor nove salme nel vecchio camposanto.

La popolazione vedeva con orrore ammontichiarsi cadaveri su cadaveri, e non sapeva capacitarsi perchè venisse messa nel dimenticatoio un'ordinanza comunale.

Anzi un amico giorni fa mi diceva: «Ma che ci fa il Sindaco costà su in Municipio? Il pievano è forse una autorità superiore al primo cittadino? Se non lo è perchè non si uniforma all'ingiunzione del Sindaco.

E' vero o non è vero che tutti dobbiamo essere ligi ai nostri doveri e ossequienti ai dettami delle autorità?

— Sì, sì dissi io, il suo ragionamento fila magnificamente, ma caro lei, non sa che qui il Consiglio comunale è formato da bacchettoni spegni moccoli? Non sa che l'amministrazione risiede in canonica e solo per pura formalità in Comune?

Dunque... nessuna meraviglia se il signor Pievano fa il comodaccio suo; o bella, non è lui il padrone?

L'amico, forse meno arrendevole e intelligente di me, non volle completamente persuadersi che le cose qui a Treppo, stiano realmente così, e a mò di finire, esclamò:

— Se è proprio vero che il pievano possa far ciò che gli aggrada, e se l'amministrazione risiede di fatto in canonica, si potrebbe allora attaccar la scritta: «Municipio in Treppo, sull'abitazione del Parroco, e su palazzo comunale lo *stemma arcivescovile* della chiesa, non le pare?

Sarebbero semplicemente invertiti i fattori, il prodotto..... sempre lo stesso!

Da POZZUOLO

Un bambino che si ferisce gravemente giuocando

Ci scrivono, 4, (n.):

Verso le ore 15 nella frazione di Sammardenchia il bambino Garbino Leonille di Giacomo di anni 9 mentre giuocava sopra un mucchio di sassi scivolò e cadde. Sfortuna volle che nella caduta col fianco destro andasse a battere sopra un legno appuntito che si spezzò.

Il bambino diede un grido straziante che fece accorrere i casigliani, i quali vedendo la punta del legno rimasta infissa nel fianco non osarono levarla. Il medico interinale essendo assente il disgraziato fanciullo venne trasportato a Lauzacco (Pavia) e il dott. Umberto Sandrini, medico di quel Comune lo visitò e gli fece le prime cure, estraendogli la punta del legno ch'era rimasta infissa.

Il dott. Sandrini giudicò la ferita gravissima poichè la punta del legno deve essere penetrata in cavità.

Dopo praticate le medicazioni più urgenti, il dott. Sandrini consigliò l'immediato trasporto del bambino all'Ospitale di Udine, ciò che venne subito eseguito.

(Vedi in cronaca cittadina: Un bambino in condizioni gravissime. *N. d. R.*)

Da PRADAMANO

Sulla luce elettrica

Ci scrivono, 4 (n.):

In risposta all'articolo in data 3 corrente che ci riguarda, ci preme riferire che non è vero affatto che ogni qual tratto quella popolazione rimane al buio, perchè invece in quasi due *anni* è il secondo inconveniente che accade e sempre per caso di forza maggiore.

Il primo di questi, anzi ebbe luogo per rottura d'una cinghia, e quello della sera del 3 corrente (si dovette diminuire la luce per dieci minuti!), per vandalismi compiuti lungo la linea da ignoti.

L'anonimo scrittore poteva quindi risparmiarsi la briga di esporre esageratamente le cose, e quanto alle proteste da lui menzionate, vediamo che sono il parto del suo debole cervello, perchè ancora non ne abbiamo sentore.

E' cosa poi elementare che in tutte le località del mondo dove esiste luce elettrica, inconvenienti ne accadono e frequentemente, basta solo leggere i giornali per convincersi.

Qualora però l'illustre articolista avesse studiato o inventato un sistema speciale per eliminarli, sarebbe indispensabile lo fecesse conoscere per non privare l'umanità di tanto beneficio, evitando così di [illegible] con le sue frequenti eclissi, [illegible].

Ringraziando dell'ospitalità con ogni distinzione

Officina elettrica Pradamano

Da SPILIMBERGO

Preludi elettorali

La rinuncia del comm. Pecile

Ci scrivono, 4:

Il *Paese* ha pubblicato ieri la seguente lettera:

Chiarissimo signor direttore,

Come ebbi già a dichiararLe ripetutamente a voce, mentre sono riconoscente a Lei e agli autorevoli amici che hanno potuto pensare per un momento, a una mia candidatura nel collegio di Spilimbergo-Maniago, mi faccio un dovere di manifestare pubblicamente che non intendo e non posso accettare tale candidatura, e ciò per gli stessi motivi che mi indussero a declinare in passato, ripetutamente, la lusinghiera offerta.

Mi abbia di Lei, devotissimo

Domenico Pecile

S. Giorgio della Richinvelda, 3 - 9 - 13

Questa lettera di rinuncia del commendator Pecile fu accolta con vero dispiacere dagli amici, antichi e provati, ch'egli ha nel collegio e viene a rendere meno facile la situazione.

Di fronte alle due candidature, già proclamate: quella d'un socialista udinese e quella d'un professionista di qui che ha militato fino a ieri nel campo clericale e sotto la bandiera clericale sostenne lotte vivaci quanto sfortunate, i liberali d'ogni gradazione, dalla più avanzata alla più temperata, vogliono e devono affermarsi sopra un nome di provata e sicura fede nelle nostre istituzioni democratiche.

Un collegio, come è il nostro, del quale la grande, anzi l'enorme maggioranza è composta di liberali amici certamente del progresso, in tutte le sue esplicazioni, ma egualmente amici dell'ordine, custodito dalle leggi democratiche non può andare incontro al pericolo di essere rappresentato da un sovversivo — sia egli tale apertamente o si presenti con la maschera di un liberalismo accattato all'ultima ora. Gli uomini che hanno senno devono impedirlo.

La candidatura del comm. Pecile sarebbe stata accettata dai liberali di tutte le gradazioni; e posso assicurarvi che anche dai più temperati, per un alto principio di difesa, sarebbe stata appoggiata.

Ma uno scarto dalla parte che gli doveva essere più vicina e ricordi di vecchi dissensi, hanno creato una condizione di sfiducia che non ha potuto essere vinta.

La situazione, cagionata dalla rinuncia del comm. Pecile, appare meno facile; ma non è tale da non potersi rapidamente superare, se i liberali dell'una e dell'altra parte — i *liberali veri, s'intende, non quelli improvvisati* — vorranno fare il proprio dovere.

La premiazione della mostra bovina

Ci scrivono, 4 (n.):

(*Tiflisi.* — Categoria I. - Tori da 2 a 4 anni: x

I. Sultan di Colonello Giuseppe Spilimbergo — II. Hamburg Azienda Pecile San Giorgio della Richinvelda. — III. Marco, Colonello Giacomo, Spilimbergo — IV. Parigi, Pagura Costante Vacile.

Categoria II. — Vitelle da 6 mesi a 1 anno:

I. Norma, Azienda Pecile — II. Bianca, Idem — III. Malga, Beccaro Benedetto, Istrago — IV. Flora, Francesco China, Aurava — V. Pavia, Beccaro Benedetto — VI. Dina, Filipuzzi Giuseppe - Baseglia — VI. a pari merito Stellina - Degan Giovanni, Spilimbergo — VII. Bianca, Tramontin Giovanni, San Giorgio — VIII. Vescorina, Toneatti Luigi Gaio — IX. Rina, Degan Giovanni, Spilimbergo.

Categoria II. — Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti:

I. Stella, Gasperini G. B., Travesio — II. Adelaide, Azienda Pecile — III. Zuara, Tavani Pietro, San Martnio al Tagliamento — IV. Stella Francesco China, Aurava — VI. Venturina, saro Enrico, Aurava — VI. Venturina, Sbrizzi Giuseppe, Aurava — VI. a pari merito Stella. Candido - Giacomini, Lestans — VI. a pari merito Stellina, idem. — VII. Bisa Bertoia Nicolò, San Lorenzo VIII. Colombina, Leonardo Lucchini, Aurava — IX. Derna, Bertoia Giovanni, San Lorenzo — IX. a pari merito, Bella, Azienda co: Attimis Cosa — X. Derna, Sorelle Nicoletti, Barbeano — X. a pari merito, Genova, Bertoia Pietro, San Lorenzo.

Categoria II. - Giovenche pregne e vacche con due denti permanenti:

I. Parigina, Cominotto Osvaldo, Istrago — II. Stella, Colonello Costante, Spilimbergo — III. Mandola, Sorelle Valsecchi idem — IV. Bisona Cicuto Pietro Emilio, Valeriano — V. Salvina, Leonarduzzi Gio Batta, Navarons — VI. Bionda, Pasutti Giuseppe, Spilimbergo — VI. a pari merito, Viola, Sorelle Valsecchi — idem, VI. a pari merito, Stellina, Cicuto Pietro, Valeriano — VI. a pari merito, Stella Marcon Francesco Cosa.

Categoria II. - Vacche con 4 a 6 denti permanenti:

I. Colomba, De Paoli Fratelli (Gottardo) Istrago — I, a pari merito, Stella, Bertoia Pietro, San Lorenzo — II. Mafalda, Michielini Pietro, Spilimbergo — III. Sisila, Colonello Angelo Bussolino — III. a pari merito, Stella, Candido Giovanni, Lestans — IV. Flora, Tavani Pietro, San Martino — V. Luida, Nonis Gerolamo Gaio — VI. Colombina, Padovan Guglielmo, Spilimbergo — VII. Stella, Cominotto Osvaldo, Istrago — VIII. Colombina, Battistella Giovanni, Baseglia — IX. Flora, Staffolutti Giuseppe, Valeriano.

Categoria II — Vacche con tutti i denti permanenti:

I. Nada, Azienda Pecile, San Giorgio — II. Bianca, Colonnello Angelo, Spilimbergo — III. Stella, Bertoia Luigi, Arzene — IV. Stella, Martinuzzi Antonio, Spilimbergo — V. Viola, Fratelli de Paoli, Istrago — VI. Piccola, Toneatti Luigi Gaio — VI. a pari merito, Nina, Lucchini Lucchino, S. Giorgio — VI. a pari merito, Nicla, idem — VII. Stella, Rossi Luigi, San Lorenzo — VIII. Tosca, Sbrizzi Giuseppe, Aurava — IX. Stella, Filipuzzi Giuseppe, Baseglia — X. Stella, Cominotto Osvaldo, Istrago — X. Linda, Fratelli Battistella, Spilimbergo.

Categoria III. — Gruppi:

I. Azienda Pecile — II Leonarduzzi G. B., Navarons — III. Rossi Luigi San Lorenzo — IV. Candido Giacomini, Lestans — V. Zanettini Isidoro, Istrago — VI. Nonis Girolamo, Gaio.

Categoria IV. — Pariglie:

I. Missio Angelo, San Lorenzo — II. Leonarduzzi G. B., Navarons — III. Nuzio Angelo, San Lorenzo — IV. Zanettini Isidoro, Spilimbergo — V. Azienda Pecile (affittuali Orlando) San Giorgio.

Da TOLMEZZO

Arresto per furto - Contravvenzione - Diverse

Ci scrivono, 4 (n.):

Danelon Maria, ostessa di Feltrone (Socchieve) dal 25 al 31 agosto u. s., venne derubata di un orologio d'oro ed altri oggetit di biancheria per un valore complessivo di lire 46.

Per gravi indizi venne arrestata certa Bearzi Caterina di quella frazione la quale si sarebbe introdotta clandestinamente nella casa della Danelon usando della chiave vera nascosta dal figlio di costei mentre attendeva ai lavori domestici.

*** Filiputti Antonio negoziante ambulante venne dichiarato in contravvenzione dai carabinieri di Tolmezzo(perchè di notte viaggiava con carro e cavallo senza il prescritto fanale.

*** Fervono gli ultimi lavori d'impianto della linea telefonica tra Tolmezzo-Verzegnis la cui inaugurazione avrà luogo lunedì 8 corrente coll'intervento di tutte le Autorità, Società, dei telefoni e cospicue persone di entrambi i comuni.

E' da sperarsi che pure Cavazzo Carnico fra non molto immiterà Verzegnis col fare il suo impianto tanto necessario e importante ai bisogni ed interessi dei due paesi.

I preparativi per le feste del 7 ed 8 andante procedono alacremente e lasciano sperare che il programma sarà svolto lodevolmente e con soddisfazione di tutti.

Peccato che nei festeggiamenti non sia stata compresa la tombola, pazienza, sarà per un'altra volta.

Si è pur dovuto osservare che per un avvenimento di tanta importanza, nessuno dei proprietari (e sono molti) che hanno la facciata delle loro case nel massimo disordine, non abbiano sentito il dovere di abbellirle nel miglior modo possibile per rendere più gaia la cittadina e dimostrare che siamo persone per bene nel rendere omaggio a tutti coloro che colla mente o col braccio concorsero nella costruzione del grande manufatto.

Abbiamo appreso che la direzione della Cooperativa di Lavoro ha fatto attivissime ricerche con diverse ditte per avere un rullo o compressore, ma inutilmente, e dovette accontentarsi di quello di una minor potenzialità, del signor Giovanni Venier di Villa Santina per poter in qualche modo ed alla meglio consolidare e sistemare le strade di accesso al grandioso ponte poichè come sono, rendono malagevole il cammino di chi deve percorrerle e più ancora pel transito dei veicoli carichi.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la Pesca di beneficenza

Ci scrivono, 4 (n.):

Continuazione del secondo elenco:

Renato Barnava 500 tortellini — F.lli Pittoni quattro scatole amido, 10 scatole in conserva, 6 pezzi sapone, 10 scatole bengalini — Gio. Batta Petracco, due paia scarpe da bambino, paio zoccoli — Pietro Mainardis, una coppa d'argento — Venturini Giovanni una gabbia per canerino — Antonio Vianello, orologio da muro — N. N. un busto in gesso — Gioberti e figli, Voghera, sei cappelli di felpa e otto berretti fantasia — Edoardo Gerussi, tre bottiglie d'asti spumante e tre di lambrusco — Antonio Martello un uccello esotico imbalsamato — Fortunata Capozzi un fiasco di vino — — Luigi Filiputti una falce turca — Giacomo Zamparo lire 5 — Cescut Natale L. 1 — Rochelli e C. Brescia 12 berretti — Emilio Garlatti di E., un fanale acetilene per bicicletta, quattro camere d'aria e venti tubetti di mastice — signor Emilio Dall'Armi, due quadri con paesaggi — Filiputti Ermenegildo 12 fazzoletti fantasia — signore Gregoris e Corazza 25 piatti, 8 portastecchini e 8 cinture di cuoio per signora — signora Teresa de Corazza, servizio per liquori — Di Venosa Alessandro due bottiglie ed un fiasco vino ed una bottiglia d'olio — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frisacco e C. libretto al portatore di Lire 50 — avvocato Lodovico Franceschinis L. 5 — Luigi Scodellari 4 bottiglie acqua di Montecatini — Di Venosa Ignazio tre bottiglie marsala Florio — Tofanetti una pentola in ferro smaltato — sig. Maria Dell'Anna una coppa in vetro e metallo bianco, un servizio per birra e cristallo — Davide Campari, Milano 40 bottiglie liquori assortiti — signor Michele Cargnelli, un vaso fiori in terracotta — Famiglia Antonio dottor Pascatti orologio artistico grandioso — Paolo Zatti di Bannia L. 10 — Enrico Fantuzzi fu Vincenzo uno sgranatoio — mons. Gian Giacomo Coccolo una mastellina in maiolica, 29 collezioni cartoline illustrate — ing. Giacomo Nigris L. 10 — signor Attilio Agostini L. 5 — signor Eno Favaro un'alzata in mano — signor Codignotto Luigi una bottiglia di vermouth — signor Ezio Degano 2 spazzole per vestiti, 24 scatole lucido per scarpe — Gio. Batta Nadalini due bilancie — Bortolan Giuseppe due paia di scarpe per bambini e due paia zoccoli — De Nardo Giuseppe due statuette in gesso — Giuseppe Zotti un portastecchini — Margherita Tauro una statuetta in gesso — Famiglia De Michieli un tappeto chinese — sorelle Fogolin un abitino per bambini.

Per la corsa ciclistica

Sono già pervenute parecchie iscrizioni per la corsa ciclistica che promette ogni giorno più di divenire una grande manifestazione sportiva e staremmo quasi per dire la maggiore che quest'anno abbia luogo in Friuli.

Oltre ai premi già annunciati l'altro giorno, oggi è pervenuta al comitato una splendida coppa in argento dorato dono munifico del signor Gio Batta Zuccheri al quale esterniamo i ringraziamenti del comitato.

Da CORMONS

Don Faidutti capitano provinciale

Una lettera da Cormon al *Piccolo della Sera* annuncia probabile la nomina di monsignor Faidutti a capitano provinciale e del giudice Fon (sloveno) a vice-capitano.

L'ufficio di capitano provinciale, presidente dell'amministrazione provinciale che fu tenuto per tanti anni dal compianto e intemerato Payer, passerà ora nelle mani di un prete politicante, che rinunziò alla cittadinanza italiana per andare a servire un governo straniero — e per servirlo, sopratutto nella politica avversa all'italianità, benchè egli si proclami popolare e italiano.

Don Faidutti, che ebbe testè il coraggio di venire ad una festa militare in un paese d'Italia, nella quale si proclamò internazionale dacchè passò il confine (che ripassa spesso è volentieri, forse per la sua passione internazionale, ha fatto sempre una accanita guerra all'italianità.

Ciò è molto noto di là del confine, e si dovrebbe saperlo anche entro i confini del regno.

Queste nostre parole non derivano nè di sentimenti irredentisti, dei quali don Faidutti accusa i liberali italiani di Gorizia, nè da avversione personale; ma dal bisogno di avvertire i nemici dell'italianità, come che siano vestiti, e come che parlino, che noi li conosciamo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 4 SETTEMBRE 1913

Presidente: Riepi — Giudici: Cannoserra e Rossi — P. M. Perone — Cancelliere: Gigliofiorito.

Un'abile truffa

Buiatti Pompilio di Vittorio di anni 21 da Premariacco, bracciante, detenuto dal 22 agosto a. c., è imputato di avere nei giorni 17 e 19 agosto in Ronchis di Corno di Rosazzo ingannata la buonafede di Emilia Beltrame, facendosi consegnare lire 7, dicendogli di essere d'accordo con il di lei marito, al quale pretendeva di avergliele prestate.

L'imputato subì già altre condanne

Il Buiatti dice che si era trovato in carcere col Braida, marito della Beltrame, dal quale aveva avuto affidamento che lo avrebbe preso a suo servizio per il lavoro dei campi, appena sarebbe uscito dal carcere.

L'imputato in istruttoria aveva ammesso di aver detto cosa non vera alla Beltrame, ma innanzi al Tribunale dice essere vera la promessa del Braida.

La Beltrame racconta che l'imputato si fece consegnare da lei prima lire5 e in altro giorno lire 2 dicendole che gli era morto il padre, sempre affermando che veniva per incarico del marito, ciò che a lei risultò in seguito non essere vero.

Il P. M. chiede che sia condannato a mesi 8 e giorni 17 e lire 525 di multa.

L'avv. Del Missier difensore, osserva che manca la testimonianza principale, quella del marito.

Chiede che l'imputato venga assolto per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Buiatti alla reclusione per mesi tre e giorni 11 e lire 136 di multa.

I fili elettrici di un ricreatorio cattolico

Baseggio Giovanni fu Giovanni di anni 28 da Cividale, elettricista, è imputato di essersi in più riprese dal 16 al 23 agosto in Cividale, impossessato in danno del ricreatorio festivo cattolico di chilogrammi 11 di fili destinati per la trasmissione dell'energia elettrica, scalando un muro alto due metri e salendo sui pali ove i fili erano legati, asportandoli.

L'imputato è confesso e viene condannato dal Tribunale a mesi sette di reclusione.

Furto di eliche

Zucco Luigi di Antonio di anni 22 da Cividale; arrestato il 17 agosto u. s., è imputato di furto qualificato per essersi impossessato di 12 eliche di ghisa del valore di lire 100 in danno della signora Maria Rizzi vedova Franzolini; togliendole il 17 agosto da un magazzino in Udine e scavalcando dei muri alti tre metri.

L'imputato venne già condannato in Baviera e in Italia.

Lo Zucco ammette di essersi dedicato alla nobile operazione dell'asporto delle eliche, ma nega di avere scavalcato i muri, avendo potuto entrare per il cancello che trovò aperto.

Il P. M. conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a 14 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Del Missier sostiene che trattasi soltanto di furto semplice.

Il Tribunale accolte le conclusioni del difensore condanna Luigi Zucco a sette mesi di reclusione.

Le furie di un fuggito dall'ospitale

Giovanni Beltrame di Angelo di anni 21 di Udine, fornaio, è imputato di avere il giorno 16 agosto u. s., usato resistenza e violenze contro gli agenti della pubblica forza, Franzolini Antonio e Buiatti Umberto, mentre adempivano i doveri del proprio ufficio; b) di oltraggio e violenza contro i due agenti suddetti nell'esercizio delle loro funzioni, apostrofandoli con epiteti ingiuriosi; c) di lesioni volontarie qualificate per avere nel contempo cagionato contusioni al torace e varie escoriazioni all'agente Franzolini con conseguenze di 4 giorni, il tutto con l'aggravante della recidiva specifica.

L'imputato subì già quattro condanne.

Il fatto che ha dato origine a questo processo venne narrato anche nella nostra cronaca del giornale del 17 agosto.

L'imputato racconta che si trovava degente all'Ospedale e fuggì dal Pio luogo, scavalcando un muro la notte precedente al fatto.

Non ricorda cosa fece in quella mattina perchè era ubbriaco.

Il vigile rurale Franzolini e il vigile urbano Buiatti ed altri testi dicono che l'imputato non era ubbriaco.

Il P. M. conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a mesi 10 di reclusione e lire 300 di multa.

Il Tribunale condanna il Beltrame a 76 giorni di reclusione.

Cancelliere che va e cancelliere che viene

Il signor Attilio Volpe, vice cancelliere del Tribunale, ieri non ha prestato servizio in udienza.

L'egregio giovane, che si mostrò sempre tanto cortese colla stampa, si lascia, per recarsi come venne già annunciato, alla sua nuova residenza di Napoli.

A lui il nostro cordiale saluto con auguri di sempre prospera fortuna.

Al suo posto venne il sig. dott. Gigliofiorito che ieri funzionò per la prima volta all'udienza penale.

Gli diamo il benvenuto certi che continuerà le ottime tradizioni del suo predecessore.

CRONACA CITTADINA

L'apertura della Stagione Calcistica

Dopo il riposo dei mesi di Luglio Agosto le diverse Società di foot-ball hanno riaperto ai loro soci gli allenamenti.

I campi sono già tutit popolati e si incomincia già ad avere l'esito dei primi matches che le società di piccola importanza hanno di già iniziato.

I trainer dei massimi Club sono in pieno lavoro badando agli allenamenti dei soci; facendo le dovute correzioni ed osservazioni; mentre i dirigenti sono tutti intenti nella formazione delle diverse squadre, discutendo sui loro di versi giuocatori e sul prossimo campionato italiano.

Questa è la vita di tutte le Società di foot-ball. A Udine non è così.

Paese che vai usanza che trovi!.....

La nostra Società non crede ancora giunto il tempo opportuno di aprire la sua stagione.

A quanto ci consta in ottobre.... e forse anche sarà prolungata in novembre l'epoca in cui i soci avranno il piacere di poter iniziare gli allenamenti i quali continueranno fino in Maggio o giugno, mesi, si crede, in cui i volenterosi bianco neri sosterranno, s'è possibile trovare qualche squadra libera da impegni, il primo match della stagione 1913-14.

Questi sono i vantaggi che i soci possono ritrarre dal loro Club.

Evviva il foot-ball!...

Vogliamo sperare che l'idea lanciata ieri sul *Giornale di Udine* possa venire avverata cercando così di poter dirigere questi foot-ballers udinesi in modo che quest'anno non perdano l'occasione di iscriversi al campionato italiano di prima categoria che avrà inizio il 12 ottobre 1913.

«Penalty»

Associazione fra segretari ed impiegati comunali

Si è ieri riunito in Udine il Consiglio direttivo dell'Associazione, il quale oltre agli affari di ordinaria amministrazione si è occupato della proposta di una Federazione Regionale Veneta e dell'organizzazione di un Convegno Sociale da tenersi nel corrente mese di Settembre per trattare vari temi di interesse per le amministrazioni Comunali ed altri concernenti le aspirazioni di classe.

Ha poi deliberato su diversi argomenti di tutela giuridica a vantaggio di alcuni soci.

La seduta è stata molto laboriosa avendo durato oltre cinque ore, però ogni deliberazione fu presa ad unanimità di voti.

Albino Zenatti in Friuli

L'altr'ieri è stato ad Udine e ieri a Cividale ed a San Pietro al Natisone, per definirvi la questione dei locali di quella R. Scuola normale femminile, il letterato e patriotta triestino comm. prof. Albino Zenatti, dell'Università di Roma, Presidente dell'Ispettorato centrale al Ministero della pubblica istruzione.

All'illustre uomo che con gli scritti eruditi ed eleganti tanto onora le patrie lettere il nostro saluto cordiale.

Il memoriale degli agenti daziari

Gli agenti daziari hanno ieri presentato all'assessore del Dazio la loro domanda-memoriale, da noi già pubblicata.

Essi sperano un esito favorevole ai loro desiderata.

L'investimento di ieri mattina in via Gemona

Ieri mattina verco le 10 Luigi Piani d'anni 65, possidente, stava fermo in Via Gemona, sotto il Collegio Arcivescovile.

Una carretta guidata dal ragazzo G. B. Patriarca di Armando di Tarcento, che giungeva di corsa non venne avertita dal Piani, il quale fu investito dal cavallo e cadde violentemente a terra.

Parecchi passanti accorsero subito in aiuto del caduto, che era stato preso da deliquio e non dava segni di vita, lo sollevarono, lo adagiarono nella carretta investitrice e lo trasportarono all'Ospitale, ove venne medicato e fatto accogliere d'urgenza dal dottor Fabiani che si riservò la prognosi...

Ieri sera il ferito era molto migliorato.

Un bambino con una gravissima ferita al torace

Ieri alle ore 17 venne accolto d'urgenza all'Ospitale il bambino Garbino Leon:llo di Giacomo di anni 9 di Sanmardenchia. (Pozzuolo) il quale giuocando s'era infissa la punta di giuocando s'era infissa una punta di legno nella regione sternale. Il povero bambino che era stato trasportato a Udine mediante una carretta, venne visitato dal dottor Boccabianca che gli riscontrò una ferita lacero alla regione anteriore del torace penetrante in cavità e la frattura della sterno; prognosi riservata.

(Vedi corrispondenza da Pozzuolo).
N. d. R.

Un operaio infortunato

Ieri alle 17 venne medicato all'Ospitale dal dottor Fabiani l'operaio Ceccotti Giusepep di Pietro di anni 23 occupato presso 'limpresa Rizzani.

Accidentalmente gli caded una pietra sul piede destro che gli produsse una ferita lacera contusa all'alluce(di to grosso con sollevamento dell'unghia e salvo improbabili complicazioni ne avrà per circa una quindicina di giorni.

Un infelice trasportato al Manicomio provinciale

Ieri mattina venne condotto al Manicomio certo Piccoli Augusto di Antonio di anni 33 il quale l'altra sera commetteva stranezze in Via Poescollc. Poi andò a camminare lungo il Ledra ed estratta una rivoltella pareva che volesse difendersi contro un inesistente avversario.

I passanti chiamarono le guardie, che con molta fatica poterono trasportarlo all'Ospitale civile, dove venne trattenuto, ma ieri mattina fu accompagnato al Manicomio.

Nuovo Bar

In Piazza Vittorio Emanuele avremo una novità. L'antico *American Bar* verrà oggi assunto dal signor Angelo Durante, con la nuova denominazione di «Bar Vittorio Emanuele».

Il nuovo conduttore che già diresse primari Caffè e Restaurant di Trieste dà affidamento d'un servizio inappuntabile e tale da soddisfare ad ogni moderna esigenza.

Il Bar sarà fornito di generi ottimi bibite e pasticceria in ricco assortimento.

Auguri di buoni affari.

Banda cittadina

Programma Musicale che eseguirà Venerdì 5 settembre 1913, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele la Banda Municipale:

1. Marcia Militare — Schubert.
2. Danze ungheresi N. 5 e 6 — Brahms.
3. Sunto atto 1. Lohengrin — Wagner.
4. Atto 4. Mefistofele. — Boito.
5. Ouverture Zampa — Hèrold.

Ritorno dai monti e dal mare

Quest'oggi alle 12.55 ritorneranno i bambini della Colonia Alpina, e quelli dell'Ospizio Marino ritorneranno da Venezia domani alle 14.58.

Mercato del I giovedì

Entrate Vacche 72, Vendute 25 da L. 145 a L. 470 — Entrati Vitelli 65, Venduti 35 da L. 98 a L. 250 — Una vacca venne venduta a peso morto a L. 144al quintale.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte del bambino Mario Ballico di Ronchis di Latisana: La signora Zamparo Elisa vedova Battistella elargì L. 2.

Bene sapersi che il rinomato caffè Express si fa solo nel nuovo **Central Bar** in via della Posta n. 3.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per Venerdì 5 Settembre, rappresentazioni alle ore 18 e 20.30.

«I riflessi del lago» — Splendida cinematografia dal vero.

«La fanciulla delel acque» — Dramma emozionante della celebre Casa Ambrosio di Torino.

«Uno è di troppo» — Scena comicissima.

Dopo lo spettacolo cinematografico si produrranno:

Lona Verris, Soubrette internazionale; Clara Veneziani, Generica brillante; Miss Flora, Danzatrice; Ernesto Cavalieri, esilarante comico originale; Prof. Corbucci, manipolatore illusionista; Les Flori's, danzatori internazionali; Cavalieri - Veneziani, straordinari duettisti comici a trasformazione.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 18.50 — Segala L. 15 a 15.50 — Granoturco bianco L. 15.20 — Granoturco giallo L. 15.50 a 17.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 15 a 40 — Pomi L. 6 a 16 — Pesche L. 10 a 95 — Susini L. 10 a 25 — Fichi L. 30 a 40 — Uva L. 36 a 40 — Fagioli 7.50 — Pomidoro L. 4 a 6 — Patate L. 4.50 a 6.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.55 a 1.70 — Anitre L. 1.30 a 1.35 — Oche L. 1.05 a 1.10.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La visita del Duca degli Abruzzi e del generale Pollio in Germania

BERLINO, 4. — La *Vossische Zeitung* scrive:

E' un segno di sempre più strette e amichevoli relaziono fra l'Italia e la Germania che siano stati resi al generale Pollio nella strada speciali onori e che egli abbia avuto posto alla destra dell'imperatore nel ritorno dalla visita, distinzione questa che si accorda ordinariamente soltanto ai membri delle case principesche.

«Inoltre il duca degli Abruzzi è oggetto attualmente in Germania di accoglienze calorose. Dopo aver assistito, per invito dell'imperatore, alle manovre della flotta germanica, il duca arriverà domani a Berlino, ove l'imperatore l'ha invitato a colazione.

«Questo scambio di visite e di cortesie prova la cordialità della nostra amicizia con l'Italia».

Una visita rinviata

VIENNA, 4. — *Il Neue Wiener Tagblatt ha da Roma: Si afferma positivamente che il ministro degli esteri marchese di San Giuliano restituirà entro questo mese la visita al conte Berchtold nella tenuta a Buchlau.*

ROMA, 4. — La Tribuna *riceve da Vienna:*

Persona, in grado di essere bene informata, ci riferisce che la visita che il marchese di San Giuliano doveva prossimamente restituire al conte Berchtold a Buchlau, è stata aggiornata ad epoca da fissarsi.

L'amm. Millo nominato senatore

ROMA, 4. — La *Tribuna* dice che l'amm. Millo ministro della marina, è stato, con recente decreto, nominato senatore del Regno.

I congressisti della "Dante Alighieri,, a Luino

LUINO, 4 — Stamane alle 7 il piroscafo speciale *Verbano* ha imbarcato a Pallanza e ad Intra oltre 500 congressisti della *Dante Alighieri* e dopo avere compiuto una crociera sul lago Maggiore si è fermato a Luino ove i congressisti sono sbarcati, accolti dalle autorità civili e militari e da una enorme folla con bandiere.

I congressisti si sono diretti verso il casino municiplae ove a cura del locale comitato della Dante Alighieri è stato loro offerto un ricevimento nella sala centrale del Casino.

Il Sindaco di Luino cav. uff. Solera ha porto il saluto ai convenuti ed ha esaltato la nobile città di Luino, città estrema di confine che vede partire e ritornare l'Italia che emigra.

Il capitano nob. Ceni presidente della sezione di Luino della Dante Alighieri ha pronunciato poi brevi parole improntata a caldi sentimenti di italianità.

Quindi l'on. Lucchini deputato del collegio ha portato il saluto della forte e operosa popolazione da lui rappresentata e che altamente sente la italianità e l'idealità e si è detto lieto di porgere questo saluto da Luino ove venne versato sangue garibaldino.

Poscia l'ing. comm. Marchelli consigliere della Dante Alighieri si è associato con brevi parole alle dimostrazioni del popolo di Luino.

Per ultimo ha preso la parola l'on. Boselli il quale ha detto:

«Il nostro primo saluto vada ai figli dell'Italia randagia che da qui partono recando oltre il confine la forza del braccio e dell'animo».

Dopo aver tributato un omaggio alla memoria del capo dei cacciatori delle Alpi fondati a Luino, l'on. Boselli ha inviato un caldo saluto a Luino dove si iniziò una fiammeggiante epopea garibaldina.

Ha plaudito al nobile pensiero di avere inviato gli alunni delle scuole incontro ai congressisti perchè quel pensiero risponde alle finalità dell'associazione.

L'oratore infine ha salutato l'on. Lucchini che impersona le nobili tradizioni della regione ed ha terminato inviando un fraterno amplesso in nome della Dante.

Alle 10 i congressisti sono partiti per Varese con la ferrovia della Valganna.

Il sesto congresso della "Tommaseo,,

NAPOLI, 4. — Nella seduta di stamane del sesto congresso magistrale Nicolò Tommaseo dopo la lettura di numerose adesioni, si trattò il tema dell'organizzazione di classe. L'oratore fu l'avv. Negretti segretario generale.

Parlarono sullo stesso argomento Pagliari di Modena. Bonocore di Casamicciola, Vallezza e infine si approvò un ordine del giorno nel quale si riafferma il programma di azione e di indirizzo contenuto nello statuto fondamentale della Nicolò Tommaseo e una intensificazione dell'azione stessa per il miglioramento economico della classe.

Si proclama l'indipendenza di qualsiasi partito politico e si delibera di intensificare l'opera di propaganda coi congressi e le adunanze provinciali e comunali, sopratutto per mezzo della stampa.

Si svolge infine la relazione sul monte pensioni che desta vivissima attenzione.

Il relatore Francesco Farina di Torino svolge lungamente la relazione e presenta un ordine del giorno la cui approvazione è rimandata alla seduta pomeridiana.

Le evoluzioni dell' M. 2 sulla piazza San Marco
La voce di una disgrazia

VENEZIA, 4 — Il dirigibile M. 2, partito stamane da Ferrara alle 7.15 e seguendo il percorso Rovigo-Padova giunse sulla laguna alle 8.50. La nave aerea che recava a bordo il comandante Ponzio ed altri ufficiali, si profilava splendida sotto il sole in un cielo tersissimo all'altezza di 300 metri e procedeva con notevole velocità sul canale della laguna, infilando il bacino di San Marco e volgendo la prua verso la piazza.

Le dimensioni del dirigibile, essendo superiori a quelle di ogni altro fino ad ora giunto a Venezia attrassero maggiormente l'attenzione del pubblico e la piazaz si animò ben presto, mentre l'M. 2 compiva delle evoluzioni portandosi ad una quota di circa 150 metri pre prendere quindi velocemente la rotta attraverso la città.

Poco dopo scendeva sul piano di atterramento a Campalto e l'equipaggio veniva ricevuto dagli ufficiali del P. 4 giunto ieri.

Il viaggio fu compiuto celeremente dato il tempo magnifico.

L'M. 2 ripartirà probabilmente domattina.

Nel pomeriggio si è sparsa a Venezia la voce che a Forlì era scoppiato un dirigibile.

Ma fortunatamente si trattava solo di uno di quei palloni di carta, della forma dei dirigibili, fatto innalzare dei ragazzi.

Il pallone s'incendiò e cadde — e alcuni credettero che si fosse trattato dell'M. 2 — e la voce arrivò fino alla laguna.

La squadriglia di aeroplani da Busto Arsizio a Cremona
Un incidente alla discesa

CREMONA, 4 — Oggi alle 17 giunse qui da Busto Arsizio la quinta squadriglia di aeroplani per partecipare alle grandi manovre di cavalleria.

La squadriglia diretta dal tenente di Rada è composta dai tenenti Palma e Zaccarola, ambedue con l'operatore a bordo), del tenente Guizzardi, del capitano Giorgi, del tenente Larocca.

Percorsi felicemente i 110 chilometri la squadriglia girò sulla città e andò a discendere al campo.

Nell'atterrare il tenente Palma urtò l'aeroplano del tenente Guizzardi; il Palma cadde nel vicino campo ferendosi leggermente, il Guizzardi riportò la frattura d'un braccio.

Impiegato postale condannato per aver rivelato un segreto d'ufficio

MILANO, 4. — E' finita oggi la causa contro l'ufficiale telegrafico Tortoli, accusato di aver rivelato all'*Avanti* il testo di un dispaccio diretto dal prefetto Panizzardi all'on. Giolitti.

Il P. M. aveva chiesto 7 mesi di carcere.

Iltribunale condanna il Tortoli a 3 mesi senza il beneficio della legge del perdono.

Due ragazzi cadono nel Tevere e sono travolti dalla corrente

ROMA, 4 — Nel pomerigigo di oggi due ragazzi, certi Tullio e Teresina Spinazzi, il primo di 14, la seconda di 10 anni sono caduti nel Tevere, rimanendo annegati.

Primo a cadere è stato il ragazzo, che tenendo per mano la sorella per istinto di conservazione la trattenne con sè e la condusse alla stessa misera fine.

La missione di Adrianopoli

ROMA, 14. — Stamane alle 9 uno dei membri della missione ottomana di Adrianopoli è partito per Parigi. Gli altri componenti della missione sono partiti alle 10 per Napoli ove si imbarcheranno diretti a Costantinopoli.

Gli sponsali del Re Manuel celebrati ieri a Sigmaringen

SIGMARINGEN, 4. — Stamane alle ore 11 vi fu al castello il matrimonio civile fra re Manuel e la principessa Augusta Vittoria Hohenzollern.

Dopo la cerimonia il corteo si recò alla chiesa. Precedevano il re Manuel e la principessa Augusta Vittoria. Seguivano il principe Hohenzollern, la regina Amelia, il principe Augusto Guglielmo, la granduchessa di Baden, il principe di Galles, il duca e la duchessa d'Aosta, gli altri personaggi principeschi.

Il corteo fu ricevuto alla porta della chiesa dal cardinale Neto attorniato dal clero. Re Manuel e la principessa Augusta Vittoria presero posto dinanzi all'altare, avendo a destra e a sinistra i principi e le principesse presenti. L'abate del convento di Einsiedeln dott. Brossard pronunziò il discorso di circostanza. Dopo la cerimonia religiosa vi fu al castello il pranzo nuziale.

Il conflitto fra padroni e operai a Dublino

DUBLINO, 4. — Quattrocento padroni hanno firmato una dichiarazione nella quale rifiutano di assumere in servizio le persone che fanno parte dell'«Unione dei trasporti» e dichiarano che qualsiasi operaio che rifiuti di obbedire alle disposizioni date dai padroni sarà immediatamente licenziato.

I turchi hanno paura che i greci ricomincino

ATENE, 4. — La *Nea Hemera*, parlando delle tergiversazioni turche, dice che il governo ellenico aggiornerà la smobilitazione fino al momento della firma definitiva della pace.

Perchè niente prova — esso dice — che la Turchia non si avanzi nel territorio greco dalla parte di Xanthi. I turchi hanno 300 mila uomini in Tracia. Essi rafforzano continuamente i loro effettivi, in modo che la Grecia se smobilitasse, si troverebbe nell'impossibilità di far accettare le sue proposte.

Le nostre navi-scuola in Inghilterra

PLYMOUTH, 4. — Le navi scuola italiane *Flavio Gioia e Amerigo Vespucci* sono giunte a mezzogiorno a Plymouth ove resteranno otto giorni.

Avranno luogo feste in onore degli ospiti italiani.

Cronaca dello Sport
La morte di due uffiali aviatori

BRIEG. (Slesia). 4. — I due tenenti aviatori Eckembrucher e Prin eseguivano un volo di prova quando l'ala sinistra dell'apparecchio si staccò e l'aereoplano si capovolse facendo cadere da un altezza di 100 metri i due ufficiali che sono morti sul colpo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

UDINE 4 SETTEMBRE

Ore 8 termometro 19.9 — Massima 27.9 — Barometro 753 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101.58.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

——× ×——

Romanzo di Paul De Carros

— Sentiamo — disse — che cosa vi è capitato?.... Ve ne ricordate?

— Oh! nulla.... nulla di straordinario.....

Ho perduto il treno..

Avete perduto il treno?... Pure dove vi ho trovata è lontano dalla stazione... Come si spiega questo?...

Egli si fermò vedendo gli occhi della giovane fissi su di lui, perchè in quello sguardo gli parve scorgere incoerenza, spavento e come una muta supplica.

— E' vero — balbettò il barone — mi immiscrio di cose, che non mi riguardano... E, d'altronde, faccio male a rivolgervi domande indiscrete, mentre avete bisogno di riposo.... Ma state tranquilla, non vi si importunerà più... Fra pochi minuti sarete coricata in un buon letto... il dottor Teysserenc, un bravo uomo, vi esaminerà mia madre vi curerà... e fra otto giorni, lo spero, sarete ristabilita....

L'alta torre di Randanne, allo svolto della via apparve fra gli alberi superbi del bosco.

— Guardate! — riprese il barone — è là, dove abito io... C'è ancora un po' di salita da fare, ma la mia vecchia rugginosa ha i polmoni buoni.

Il fatto è che la vecchia rugginosa da Vic-le-Comte aveva corso con una velocità vertiginosa, quantunque la strada fosse molto accidentata e la gente, che l'aveva incontrata, era rimasta stupefatta, abituata com'era a vedere il castellano a girar sempre con una velocità moderata.

Occorsero alla vetturetta due minuti appena per far l'ultimo tratto della costa, in cima alla quale Randanne, come una rocca del Medio Evo, fieramente ergeva le sue torri e le altissime muraglie coronate.

Ricostruito sessant'anni addietro sui piani dell'antico castello, di cui le rovine maestose formarono per un secolo e mezzo l'ammirazione dei viaggiatori e dei dilettanti. Randanne è, infatti, la riproduzione esatta del maniero feudale, che un tempo s'eleva in quel posto donde il possente signor De Salledes dominava la contrada.

Bisogna del resto, riconoscere che la sola vista di Randanne era fatta davvero per ispirare rispetto, perchè ancor oggi non si può considerare senza una impressione quasi paurosa, quella massa formidabile eretta come da mani titaniche sopra l'estrema punta di una roccia d'ogni parte inaccessibile, ai piedi della quale la foresta scura e profonda si stende quasi sconfinata.

Randanne durante cinque secoli ha rappresentanta una parte così importante nella storia dell'Alvernia che numerose leggende si sono create attorno ad esso; e, siccome le leggende hanno la vita tenace, hanno resistito per la maggior parte agli attacchi del progresso, della strada ferrata e dell'automobile.

E' bensì vero che all'epoca in cui il castello era in rovina e serviva di rifugio ai gufi, ai vagabondi e ai briganti, quelle leggende avevano potuto riprendere una certa vitalità benchè snaturate e confuse con altri racconti più recenti.

Non è quindi a stupire che siano sopravvissute alla ricostruzione del castello ed abbiano potuto applicarsi persino in certa maniera ai suoi abitanti.

L'immaginazione popolare non si dà pensiero di tali inezie e non perita di confondere tut'assieme le feudalità, la rinascenza ed il regime parlamentare.

Ed essa ha ben ragione; l'uomo cambia sì poco in sette od otto secoli.

Ma noi non abbiamo tempo di fermarci e sentire favolosi racconti.

Affrettiamoci piuttosto a varcare il ponte levatoio, che accavalcava il fossato scavato tutto intorno, e penetriamo colla vetturetta nel cortile d'onore, il quale non è punto allegro, ma anzi un po' freddo, poichè le alte muraglie, che lo cingono da tutte le parti permettono la visita del sole soltanto d'estate e sul mezzodì.

Appena fermata la vettura, il barone balzò a terra e volle aiutare la giovane a discendere, poichè, questa, se non parlava, nè si moveva, aveva però gli occhi ben aperti e non pareva affatto contraria all'idea di metter piede a terra.

Ma al primo movimento fatto per lasciare il posto, in cui stava seduta essa mandò un grido di dolore e richiuse gli occhi, quasi fosse per isvenire di nuovo..

— Che c'è? che c'è — domandò subito il barone. — Vi si è riaperta forse la ferita?... non della testa certo, che deve esser leggiera... E' il piede allora? la gamba?

— Sì, la gamba... E' un dolore atroce... mormorò Simona.

— S'è rotta la gamba forse?... Ah poveretta! poveretta!

E poichè in quel punto comparve, sbadigliando un vecchio fante, il barone gli ordinò:

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.57, Londra [sterline] 25.63, Germania [marchi] 125.48, Austria [corone] 106.24 Pietroburgo [rubli] 270 58, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 28, Turchia [lire turche] 23 17

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.10, fine settembre idem 90 3) iden 3.1|2 0|0 98.65.

Azioni: Banca d'Italia 1439 Banca Commer. Ital. 231.—, Credito Ital 550 50, Ferrovie Medit. 1485.— Naviga. Gen. It 453.—, Società Veneta 125.—

Azioni: Londra 15.55, Svizzera 101 45

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99.05, id. id. fine settembre 99.22 Italiana, 3 1|2 0|0 99.22.

Azioni: Banca d'Italia 1437.— Banca Commer. Ital. 859.50 Credito Ital. 550 — Ferrovie Merid. 557.—, id. Medit. 2·0.—, Nav. Gen. Ital. 454.—, Raff. Ligure Lombarda 331.—, Acciaierie Terni, 1551 Eridania 661.—, Ansaldo Armstrong e C. 286 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 89.70, Italiana 3. 1|2 0|0 97.70, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 98 1|2 Rendita Turca 89 70 Rend. Russa 4891 44 2 id. 1906 101.80. id. 1900 93.27. Portoghese 65. , Banca Commerciale 844 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5. D 8. 10 A. 10 14, A.15 51, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Vila (partenze Stazione ne Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10,- D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50, M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45. O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.30.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 18.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.10 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella. 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA. Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; cor. po L. 2 per ogni linea contata